



Testimoni

I rapporti di forza all'inizio della seconda guerra punica

Polibio, *Storie* II, 24

Dal resoconto di Polibio sulle forze in campo, emerge lo straordinario azzardo di Annibale, che doveva contare sulla possibilità di portare dalla sua parte le popolazioni soggette e gli alleati di Roma, per sperare di vincere la guerra. Il generale cartaginese faceva anche affidamento sulla propria abilità tattica nel cercare e nel condurre le battaglie.

Perché risulti chiaro, solo sulla base dei fatti, quanto era grande la potenza che Annibale osò attaccare e quanto grande l'impero che egli affrontò temerariamente, raggiungendo il suo scopo fino al punto di precipitare i Romani in gravissime sventure, bisognerà dire i mezzi e le quantità delle forze che erano allora a disposizione. Con i consoli, dunque, erano usciti in spedizione¹ quattro legioni romane, ciascuna comprendente 5.200 fanti e 300 cavalieri. Gli alleati schierati con tutti e due gli eserciti

¹ Si tratta della spedizione contro i Galli che si erano sollevati.

erano complessivamente 30.000 fanti e 2.000 cavalieri. Dei Sabini e dei Tirreni venuti in soccorso di Roma in tutta fretta erano circa 4.000 cavalieri e oltre 50.000 fanti. [...] Gli Umbri e i Sarsinati abitanti dell'Appennino furono radunati in circa 20.000 e con loro 20.000 Veneti e Cenomani. [...] Queste dunque le truppe che presidiavano il territorio. A Roma, invece, stazionavano, preparati per le evenienze della guerra, nel ruolo di corpo di riserva, degli stessi Romani 20.000 fanti e con loro 1.500 cavalieri, e degli alleati 30.000 fanti e 2.000 cavalieri. Le liste d'arruolamento furono così presentate: dei Latini 80.000 fanti e 5.000 cavalieri, dei Sanniti 70.000 fanti e, con questi, 7.000 cavalieri, degli Iapigi e dei Messapi, poi, complessivamente 50.000 fanti e 12.000 cavalieri, dei Lucani 30.000 fanti e 3.000 cavalieri, dei Marsi, Marrucini, Frentani e Vestini 20.000 fanti e 4.000 cavalieri. Inoltre, in Sicilia e a Taranto stavano di riserva due legioni, ciascuna delle quali era di 4.200 fanti e 200 cavalieri. Fra Romani e Campani fu registrata una massa di circa 250.000 fanti e c'erano poi 23.000 cavalieri, mentre la quantità complessiva di quelli in grado di portare le armi era di oltre 700.000 fanti e di circa 70.000 cavalieri. Contro di loro, Annibale invase l'Italia con meno di 20.000 uomini.

TRAD. D. MUSTI, RCSLIBRI, MILANO 2001